



RASSEGNA STAMPA 7-8-9 novembre 2020

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole
24 ORE



1 Attacco

CORONAVIRUS

LE MANOVRE E LE PROTESTE

SALVAGUARDIA DELLA SALUTE

Il responsabile del dicastero: «La migliore misura di politica economica è il contrasto al virus»

Ristori, nuove misure valgono 2,8 miliardi

Il ministro Gualtieri: «I bonifici entro due settimane»



TENSIONI «Bizzarra» viene definita dal ministro la polemica su salute ed economia

● ROMA. Un nuovo pacchetto di misure per oltre 2,8 miliardi di euro per sostenere una gran numero di attività ed imprese costrette a fermarsi per la seconda volta a causa del nuovo lockdown fatto, fra l'altro, di contributi a fondo perduto, sospensione pagamenti Iva e previdenziali e cancellazione seconda rata Imu. E' quanto prevede il decreto Ristori bis, approvato dal governo. «In modo tempestivo, interveniamo nuovamente per assicurare un rapido sostegno economico a tutte le categorie più colpite dalle nuove misure di contenimento», afferma il ministro dell'Economia e delle Finanze, Roberto Gualtieri, sottolineando che i bonifici arriveranno «entro due settimane» e che è stata «ampliata la lista dei settori che beneficeranno dei ri-

stori su base nazionale».

Inoltre «per accelerare al massimo l'erogazione dei ristori, abbiamo deciso di creare un fondo che consenta di erogare in automatico il nuovo contributo, o aumentare quello precedente, alle imprese delle Regioni che dovessero venire interessate in futuro da nuove misure restrittive», illustra Gualtieri, infatti «il virus è veloce, e dobbiamo necessariamente esserlo anche noi», dice.

E sempre il ministro spiega che questa «è una sfida senza precedenti che il paese sta affrontando, è la crisi più virulenta degli ultimi 100 anni e chiede un ritorno a misure restrittive, dolorose e necessarie» che porteranno però «inevitabilmente ad un rallentamento del rimbalzo del Pil». Ma «è necessario

che sia così perché la migliore misura di politica economica è il contrasto al virus», dice Gualtieri secondo cui «non c'è contraddizione fra salute ed economia». E quindi critica la posizione espressa dalla Lega in Parlamento su un «ordine gerarchico» costituzionale fra salute ed economia, che «non si possono contrapporre», e definendo la cosa «piuttosto bizzarra».

Questo secondo decreto ristori «è stato ben recepito in un confronto positivo con le Regioni», fa presente il titolare del Tesoro. Conferma il presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, Stefano Bonaccini. «Il confronto col governo è stato positivo e costruttivo, ha stanziato una quantità notevole di risorse per ristorare le categorie economiche e i

lavoratori che saranno colpiti dalle misure restrittive», ha detto Bonaccini, sottolineando che «ora però è importante che le decisioni assunte siano correlate ad una velocità nelle erogazioni». E il decreto Ristori bis anticipa anche 300 milioni del 2021 per consentire alle aziende del Trasporto pubblico locale di riorganizzarsi immediatamente. «Sono fondi che si aggiungono al miliardo e 100 milioni già stanziati nel 2020 e ai 12 miliardi destinati nell'arco di 5 anni agli investimenti per i bus ecologici e alla realizzazione dei nuovi sistemi di spostamento rapido di massa nelle città», spiega la ministra dei Trasporti e delle Infrastrutture, Paola De Micheli mentre la sua collega all'Agricoltura, Teresa Bellanova, annuncia altri 340 milioni per le filiere

agricole, della pesca e dell'acquacoltura.

Intanto venerdì sono partiti i bonifici del decreto Ristori 1, che arriveranno a più di 211 mila imprese per un totale di 964,8 milioni di euro, secondo quanto ha reso noto l'Agenzia delle Entrate, specificando che ad oltre 154 mila bar, pasticcerie, gelaterie e ristoranti andranno più di 726 milioni di euro.

Su base territoriale, la Lombardia guida la classifica delle imprese che riceveranno i bonifici. Sulle 211.488 aziende totali, 32 mila sono infatti lombarde, più di 20 mila sono nel Lazio, 17 mila circa in quattro regioni: Veneto, Campania, Toscana ed Emilia Romagna. Circa 13 mila in Sicilia e Puglia, oltre 5 mila in Calabria e Marche.

Alfonso Abagnale

LA CERIMONIA

L'Adcua premia il rettore Limone per i programmi di innovazione

L'Ateneo importante per formare la classe dirigente

● «In segno di apprezzamento riconoscente per le idee, gli spazi, i programmi d'innovazione e crescita della comunità e per l'ascolto attento della voce plurale della società civile», è quanto si legge sulla targa che l'associazione Adcua Onlus di Foggia ha consegnato al magnifico rettore dell'Università di Foggia, Pierpaolo Limone. Una delegazione di consumeristi formata dal presidente di Adcua Onlus, Walter Mancini e da Marco Nicastro, Giuseppe De Pellegrino, Mario Giannini e Lucia Ragusa,

si è recata presso Palazzo Ateneo per incontrare il rettore. «L'Università di Foggia - ha detto Mancini - saprà imporsi per talenti, intelligenze, corpo docente e quanti con orgoglio partecipano alla crescita dell'Ateneo nel contesto complessivo della città di Foggia. Abbiamo già apprezzato l'impegno del rettore Limone. Noi siamo con lui per ciò che potremo e sapremo fare insieme, nella certezza che ci spinge per il futuro dei nostri giovani, che saranno la classe dirigente del domani».



FOGGIA La consegna

POGGIO IMPERIALE ORA POSSONO ESSERE PRESENTATE LE OFFERTE, A DISPOSIZIONE 10 MILIONI FINANZIATI DAL CIS

Regionale 1, pronto il bando per la strada «dei due mondi»

Metterà in collegamento Gargano e Monti Dauni, ok alla progettazione

MASSIMO LEVANTACI

● C'è il bando per la progettazione della Strada regionale 1, altrimenti nota come la "strada dei due caselli" (Poggio Imperiale-Candela, quasi cento chilometri) o Pedesubappenninica. È il sogno mai sopito di avvicinare Monti Dauni e Gargano, due entità diversissime di un'unica provincia, due mondi storicamente divisi da un solco fisico e culturale, in realtà due differenze da valorizzare soprattutto in chiave turistica se solo i luoghi da una parte e dall'altra fossero più facilmente raggiungibili. Un sogno immaginato oltre trent'anni fa e poi lasciato ammuflire nei cassetti: esistono a malapena solo una ventina di chilometri sulla Candela-Radogna (Bovino) e un tratto di strada iniziale da Poggio imperiale.

OCCASIONE STORICA

Gatta: «Un'occasione storica per migliorare la viabilità, sfida post-Covid»

L'idea è stata imbarcata nel

Contratto istituzionale di sviluppo finanziato dal governo in Capitanata con 280 milioni, su input del presidente della Provincia, Nicola Gatta (e coordinatore del Cis), che ha avviato un programma di ammodernamento della viabilità provinciale di cui la Regionale 1 sarebbe l'atto conclusivo e l'opera più significativa. Ma bisogna trovare i fondi. «Il Cis - dice Gatta - ha finanziato 10 milioni per la progettazione, poi bisognerà trovare le risorse per costruire l'intero tratta stradale. Noi puntiamo ai fondi del Recovery fund dell'Unione europea».

Del contratto di sviluppo sarà comunque questo l'intervento infrastrutturale più impegnativo, a un tavolo in Prefettura del luglio 2019 cui parteciparono rappresentanti di Invitalia del governo fu ipotizzato un budget per la Regionale 1 di almeno 200 milioni. Una via di collegamento che metterebbe in circolo l'intera viabilità provinciale, che abbraccia o che coinvolge sul suo transito almeno dieci comuni (Candela, Ascoli Satriano, Bovino, Biccari, Troia, Lucera, San Severo, San Paolo Civitate, Poggio Imperiale) e che lambisce i due poli economico-turistici di Lucera e San Severo.



LAVORI PUBBLICI A destra il tavolo istituzionale per la Capitanata a Palazzo Chigi, a destra il casello di Candela porta d'ingresso della futura Regionale 1

«Il tratto oggetto d'intervento si collega dallo svincolo con la S.P. 110, presso l'abitato di Radogna, all'innesto sulla statale 16, in prossimità dell'abitato di Ripalta. Il tracciato della Regionale 1, al netto dei tratti già realizzati, sarà di circa 83 km.», aggiorna una nota della Provincia. «Quella che abbiamo di fronte è una sfida storica - ammonisce Gatta - che metterà alla prova un intero territorio e la sua classe dirigente ad ogni livello, che deve assumere atteggiamenti responsabili. Colgo l'occasione per ribadire che occorre un sistema trasporti diverso rispetto al passato, urge da subito un piano straordinario di manutenzione della viabilità provinciale, dobbiamo consentire ai cittadini e alle merci di transitare in sicurezza sul territorio. Proprio nei giorni scorsi, a distanza di quindici anni, sono partiti i lavori di manutenzione sul tratto già esistente della SR1. In questo momento drammatico in cui la pandemia ci costringe all'isolamento, bisogna guardare al futuro con fiducia».

Il presidente della Provincia invoca il "modello Genova" per la Regionale 1 e tutte le opere finanziate dal Cis in Capitanata, due quelle in fase di ultimazione: i lavori sulla provinciale 42 di Cagnano Varano, al servizio dei laghi di Lesina e Varano, saranno completati nel giro di «2-3 mesi», assicura Gatta. Pronta anche la gara di progettazione per il Museo della meccanica agricola all'istituto Altamura di Foggia, mentre è in fase progettuale l'ampliamento della "Rivolese" (30 milioni) sulla Cerignola-Manfredonia.



IL FATTO IMPRESE

Alla San Giovanni di Dio (De Nittis) e Socialservice il servizio di integrazione scolastica ed extrascolastica degli alunni disabili

E' stato aggiudicato dal Comune di Foggia l'appalto relativo al servizio d'integrazione scolastica ed extrascolastica degli alunni disabili - anno educativo 2020/2021, che

Aggiudicato grazie all'offerta economica di 383.366 euro, ribasso del 3%

partiva da un importo complessivo di 492.201,02 euro. A vincere è stata l'ati foggiana formata dalla soc.coop. sociale per azioni San



Il dirigente Carlo Dicesare e Raffaele De Nittis

Giovanni di Dio, impresa del giovane **Raffaele De Nittis**, e Socialservice società di cooperativa sociale, grazie al punteggio totale di 90,40 punti (70,40 per l'offerta tecnica e 20 per quella econo-

Due sole le offerte pervenute, secondo classificato è stato il Consorzio Aranea di Foggia

mica) e con un'offerta economica di 383.666,82 euro al netto dell'I.V.A., pari a un ribasso percentuale del 3,00 % sull'importo posto a

base d'asta, oltre a 9.651 euro al netto dell'I.V.A., per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso. I costi della manodopera ammontano a 365.168,03 euro e gli oneri della sicurezza aziendale sono indicati nella misura del 1,90%. La commissione giudicatrice è stata presieduta dal dirigente del Servizio finanziario Carlo Dicesare, componenti la funzionaria dei Servizi sociali **Maria Rosaria Bianchi** e l'ingegnere **Antonello De Stasio**. Due le offerte pervenute a Palazzo di città. Secondo è arrivato il Consorzio Aranea di Foggia con 76,40 punti (59,87 per l'offerta tecnica e 16,53 per quella economica).

Lo studio

Agroalimentare, anche la Puglia nel dossier del green deal europeo

Il valore aggiunto prodotto da agricoltura e industria alimentare si avvicina ai 59 miliardi di euro: è quanto emerso dal focus realizzato da UniCredit, Slow Food e Nomisma, presentato nell'ambito dell'evento nato per discutere sui principali trend che influenzano il percorso evolutivo dell'agroalimentare. La filiera agroalimentare rappresenta un asset strategico per il nostro Paese e soprattutto per la Puglia, anche per la sua elevata rilevanza socioeconomica: considerando solo la fase produttiva (agricoltura e industria alimentare), il valore aggiunto prodotto si avvicina ai 59 miliardi di euro, posizionando l'Italia al terzo posto in Europa dopo Francia (78 miliardi) e Germania (61 miliardi). Tuttavia, questo dato aggregato nasconde le "differenti" velocità alle quali corrono le singole filiere agroalimentari e inoltre questo "patrimonio" non è risultato immune dai col-

pi inferti dalla pandemia da Covid-19. Questi sono alcuni dati emersi dall'approfondimento realizzato da Nomisma (estratto del focus su www.nomisma.it) sul settore agroalimentare italiano e presentati da Denis Pantini, responsabile Agricoltura e industria alimentare di Nomisma, durante il Forum delle economie sulla filiera Agrifood promosso da UniCredit, Slow Food e Nomisma.

"Il green deal – ha dichiarato Remo Taricani, Co – ceo Commercial Banking Italy di UniCredit – pone sfide non più procrastinabili al nostro settore agroalimentare e se da un lato potremo contare sulle importanti risorse di Next Generation UE, dall'altro siamo tutti chiamati ad una attenta opera pianificazione e condivisione degli interventi strategici. Partendo da questa consapevolezza, abbiamo avviato una partner-

ship con Nomisma che cercherà di identificare le principali aree d'intervento e i migliori percorsi operativi utili alle nostre filiere integrate per vincere la sfida e crescere secondo una logica di sviluppo sostenibile. Grazie anche al posizionamento pan-europeo di UniCredit, ci confronteremo anche con le migliori best practice internazionali per cogliere spunti di miglioramento da condividere con tutti i principali stakeholder del settore e dei nostri territori". "Questo annus horribilis – ha sottolineato Francesco Sottile, di Slow Food Italia – ci sta restituendo una visione della produzione agricola estremamente fragile soprattutto nelle filiere locali del cibo. Da qui bisogna partire per capire come rafforzare un sistema di produzione che non può rimanere ai margini dell'interesse politico, ma deve conquistare sempre maggiore spazio".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il Pil**

Il valore aggiunto prodotto in Italia è di 59 miliardi

Mediocredito centrale, svolta nei finanziamenti «Più Pmi e al Sud»

Mattarella: nel 2021 un nuovo social bond

Il colloquio

di **Andrea Ducci**

ROMA «Ci sono state giornate durante le quali nei mesi scorsi arrivavano anche 30 mila richieste, da parte delle imprese banche, per accedere al Fondo di garanzia. Oggi la media è di poco più di 5 mila al giorno. Una fase critica, forse non del tutto superata, che rende l'idea dell'emergenza vissuta e della dimensione della crisi attraversata dal nostro tessuto economico». A raccontarlo è Bernardo Mattarella, amministratore delegato di Mediocredito Centrale, l'istituto controllato da Invitalia che gestisce per conto del ministero dello Sviluppo economico nella gestione del Fondo di Garanzia per le pmi. Un'attività che ha tracciato un primo bilancio dell'emergenza sanitaria con interventi che hanno assicurato il finanziamento di circa 1,2 milioni di operazioni in favore di imprese, artigiani, autonomi e professionisti, per complessivi oltre 100 miliardi di euro. Nel frattempo, Mediocredito Centrale (Mcc) ha archiviato l'attività dei primi nove mesi del 2020 con una crescita del 28% del portafoglio creditizio, raggiungendo quasi 1,9 miliardi di finanziamenti erogati. «L'aspetto che più caratterizza il lavoro svolto in questo periodo è l'incremento dello stock nell'ambito delle imprese di medie e piccole dimensioni, un dato che dimostra come l'istituto abbia ormai definitivamente spostato la propria attività creditizia verso la media azienda italiana,

radicata per lo più nelle aree del Sud del Paese», spiega Mattarella. Il buon andamento con 33 milioni di euro di utili, raddoppiati rispetto allo stesso periodo del 2019, non prevede, peraltro, che al termine dell'esercizio siano staccati dividendi: «È una regola che ci siamo imposti quando Invitalia ha rilevato Mcc.

L'obiettivo era e resta rendere patrimonialmente più solida la banca e, dunque, in grado di sostenere il più possibile operazioni di carattere strategico». Una scelta che coincide con l'ipotesi di replicare il collocamento di un social bond, così come già avvenuto nel 2019 con la raccolta di 300 milioni da destinare a imprese italiane localizzate nelle regioni economicamente meno sviluppate. «In questo momento non abbiamo bisogno di liquidità, ma nel secondo semestre 2021 potremmo pensarci. Ciò che ora conta è l'utilizzo dei 300 milioni, finalizzati alla crescita economica nelle aree più in difficoltà. Con i sottoscrittori ci siamo impegnati a utilizzare il 70% delle risorse con finalità sociale nei primi 18 mesi, mentre in realtà abbiamo già destinato il 100%». I fondi raccolti sono suddivisi su 316 finanziamenti, 306 dei quali nel Sud Italia. Area dove storicamente opera la Popolare di Bari, l'istituto salvato nei mesi scorsi proprio da Mcc. «L'aspetto più urgente è che la banca è stata messa in sicurezza dal punto di vista patrimoniale. Si aggiunga che si è insediato un nuovo consiglio che consente un'operatività ordinaria. Il compito è di tornare in pareggio nel 2022, Covid permettendo», constata Mattarella.



Amministratore delegato Bernardo Mattarella, 54 anni, amministratore delegato di Mediocredito Centrale

Crisi Covid, ecco gli aiuti per le attività bloccate

Ristori bis. Di da 2,8 miliardi. Sostegni doppi anche per alberghi e agenzie di viaggio. L'elenco dei settori ammessi agli indennizzi

Ultimi ritocchi al testo del decreto Ristori-bis. Nella sua ultima versione, che vale 2,8 miliardi in termini di saldo netto, prende forma l'elenco delle attività aiutate, che estende l'indennizzo doppio e il credito d'imposta sugli affitti ad alberghi, agenzie di viaggio e tour operator. Un fondo da 80 milioni per lo sport dilettantistico sarà gestito da Palazzo Chigi. Arriva anche la norma sulla

trasparenza dei numeri del contagio: i dati del monitoraggio saranno pubblicati ogni settimana, e alle regioni serviranno 15 giorni di rischio ridotto per passare dall'area rossa all'arancione o dall'arancione alla gialla. In zona rossa sospensione delle tasse alle partite Iva soggette Iva anche senza perdita di fatturato.

Mobili, Parente, Negri, Trovati
— alle pagine 4 e 5

Decreto Ristori bis da 2,8 miliardi: aiuti nel groviglio di codici e calcoli

In bozza. Tecnici ancora al lavoro su regole, platee e coperture. Sui sostegni meccanismo a domino basato sulle perdite di aprile. Aiuti doppi e bonus affitti esteso a tour operator, alberghi e agenzie

**Marco Mobili
Gianni Trovati**

ROMA

Al ministero dell'Economia è stato un altro sabato di lavoro sul testo del decreto Ristori bis per l'affannosa chiusura delle coperture di un provvedimento cresciuto fino a quota 2,8 miliardi in termini di saldo netto. Ma l'aumento non è solo finanziario: l'ultima versione, di una trentina di articoli, accoglie anche norme nuove come quella, proposta dal premier Conte dopo le pressioni della comunità scientifica e delle regioni, che obbliga alla trasparenza sui dati del monitoraggio

Covid: saranno pubblicati ogni settimana dal ministero della Salute e inviati ai presidenti di Camera e Senato. Per uscire dall'area rossa o arancione, precisa la nuova norma, le regioni dovranno mostrare per almeno 15 giorni dati in linea con lo scenario di rischio inferiore. Tra le novità dell'ultima ora l'estensione ad alberghi, agenzie di viaggio e tour operator degli indennizzi doppi rispetto a quelli del decreto maggio e del credito d'imposta sugli affitti. Spunta poi un fondo da 80 milioni sul 2020 per le società sportive dilettantistiche, che sarà gestito dal dipartimento dello Sport di Palazzo Chigi.

L'incremento di peso rispetto alle

versioni iniziali è un fenomeno ormai abituale nei decreti anticrisi. Ma in un bilancio ormai tirato al massimo non è stato semplice nemmeno raccogliere i fondi per spese tutto sommato modeste. Per fermare i versamenti contributivi anche

a dicembre per le aziende agricole e della pesca, per esempio, il nuovo decreto cancella i 100 milioni di aiuti allo stesso settore appena previsti dal Ristori-1.

In ogni caso le difficoltà sollevate dal testo non impegnano solo i tecnici della Rgs. Perché il meccanismo degli aiuti non è semplice, e la sua complessità è moltiplicata dal frenetico stratificarsi delle norme nella rincorsa al virus.

Aiuti vecchi e nuovi

Il Ristori-bis si innesta infatti sull'impianto del Ristori-1 approvato una decina di giorni fa, che a sua volta fa riferimento agli aiuti introdotti a maggio con il decreto 34. Su un piano generale, le novità sono due: si amplia il novero delle attività aiutate, che ora abbraccia anche tutti gli esercizi commerciali chiusi nelle zone rosse, e in alcuni casi aumenta il valore dei sostegni statali. Per seguire questa tortuosa strada può essere utile fare l'esempio di una categoria commerciale molto diffusa e altrettanto colpita come i bar e le pasticcerie. Queste attività hanno ricevuto un primo sostegno a luglio se avevano dichiarato una perdita di fatturato ad aprile pari almeno al 33%. Con il decreto Ristori-1 hanno avuto diritto a un nuovo bonifico, pari a una volta e mezza quello di luglio. Ora arriva una nuova integrazione del 50%, che porta l'aiuto complessivo a un livello doppio rispetto a luglio. Ma non è finita. Perché se il bar o la pasticceria si trovano in un centro commerciale hanno diritto a una somma aggiuntiva: il suo valore è pari al 30% dell'assegno prodotto dal decreto Ristori-1. Si tratta, in altre parole, del 30%

del 150% del contributo di luglio.

L'esempio

Per provare a essere più chiari, è utile tradurre in cifre questo domino. Un bar che ha dichiarato ad aprile una perdita di 10.000 euro ha ricevuto 2.000 euro (se il suo fatturato annuo è inferiore a 400 mila euro). Il decreto Ristori-1 gli ha concesso un altro aiuto, pari al 150% del primo, quindi 3.000 euro. Il Ristori-bis irrobustisce la previsione del Ristori-1 con un 50% aggiuntivo: i 3.000 euro diventano 4.000. Se il bar è in un centro commerciale, interviene il 30% in più, che non va però calcolato sull'ultimo aiuto, ma sul penultimo, prodotto dal Ristori-1: si tratta quindi di 900 euro, il 30% di 3.000. Questo meccanismo a catena presenta sempre come primo anello la perdita di aprile 2020 sullo stesso mese del 2019: chi non ha avuto in quel mese un calo di fatturato di almeno il 33%, quindi, ottiene solo il sostegno minimo, calcolato sulla base dei mille euro per le persone fisiche e i 2 mila per quelle giuridiche.

Stop al fisco

L'architettura è articolata anche per quel che riguarda le sospensioni fiscali. Per i soggetti Isa e forfetari viene rinviato al 30 aprile l'acconto di Irap e imposte dirette di fine novembre nelle attività colpite da chiusure totali o parziali anti-Covid, superando così la vecchia sospensione limitata a chi avesse dichiarato un calo di fatturato. Per le attività sospese in tutta Italia, come palestre e piscine, e per quelle chiuse in zona rossa (tutto l'allegato 2) vengono sospesi anche tutti i ter-

mini di pagamento in scadenza a novembre. Nel blocco sono coinvolte Iva, addizionali e ritenute.

Una sospensione riguarda poi i contributi previdenziali dei dipendenti, che dovrebbero fermarsi a novembre per le attività sospese in zona gialla, mentre lo stop si estenderebbe anche a dicembre nelle regioni arancioni e rosse. Un quadro complicato da gestire, anche per commercialisti e consulenti del lavoro (ancora una volta esclusi da ogni forma di aiuto), e destinato a ingarbugliarsi ulteriormente con il passaggio di altre regioni dalla zona gialla a quella arancione o rossa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dati sul monitoraggio dei contagi pubblicati ogni settimana e inviati ai presidenti di Camera e Senato. Gli alberghi, come le agenzie di viaggio e tour operator, accedono al tax credit a fitti di tre mesi

1

TAX CREDIT

Affitti commerciali, bonus replicato

Bonus pari al 60%

Nel decreto Ristori bis è replicato il credito d'imposta sugli affitti commerciali. Il tax credit sugli affitti è pari al 60% per i canoni sugli immobili diversi dall'uso abitativo e del 30% per gli affitti d'azienda. Con il nuovo decreto viene seteso anche alle agenzie di viaggio, ai tour operator e agli alberghi. Il bonus vale per i tre mesi di ottobre, novembre e dicembre.

2

TRIBUTI LOCALI

Cancellato saldo Imu del 16 dicembre

Da sciogliere il nodo Tari

Alle attività sospese viene cancellato il saldo Imu in scadenza il prossimo 16 dicembre. Mentre, a meno di cambi di rotta dell'ultimo istante, nulla di fatto per la sospensione della Tari, per i problemi tecnici legati alla chiusura dei bilanci dei comuni lo scorso 31 ottobre che non consento ai sindaci di poter introdurre sconti

3

SOGGETTI ISA E FORFETARI

Nelle zone rosse stop agli acconti

Versamenti entro il 30 aprile

Per tutti i soggetti Isa e i forfetari chiusi o soggetti a limitazioni indicati nel nuovo allegato 1 al decreto ristori (si veda la tabella in pagina) e nell'allegato 2 del decreto ristori bis che operano nelle zone rosse vengono sospesi gli acconti di novembre di imposte dirette e Irap anche se non hanno registrato un calo di fatturato nel primo semestre 2020 rispetto al semestre 2019

4**DECONTRIBUZIONE****Agricoltura, esteso l'esonero a dicembre****Aiuto per le filiere**

Nel decreto Ristori bis entra anche l'esonero del versamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura. Il decreto Ristori bis estende infatti la decontribuzione che era già stata prevista nel decreto legge 137/2020 «anche per il periodo retributivo del mese di dicembre»

5**GIUSTIZIA****Sospesa prescrizione e custodia cautelare****Appelli, nuova «forma»**

Con il nuovo decreto legge si introduce, a tempo, una nuova forma procedurale per lo svolgimento dei giudizi penali di appello, senza la necessaria presenza del pubblico ministero o degli avvocati difensori.

Si sospendono poi i termini di prescrizione di custodia cautelare quando l'udienza è stata rinviata a causa dell'emergenza sanitaria

6**CASSA INTEGRAZIONE****Prorogati i tempi per la richiesta di Cig****Scadenza al 15 novembre**

Prorogati al 15 novembre i termini di decadenza per l'invio delle domande di accesso alla Cig Covid e di trasmissione dei dati necessari per il pagamento o per il saldo che, in applicazione della disciplina ordinaria, si collocano tra il 1° e il 30 settembre 2020.

Trattamenti riconosciuti anche ai lavoratori in forza alla data di entrata in vigore del decreto legge

7**WELFARE****Zone rosse, congedi e bonus baby sitter****Congedi retribuiti al 50%**

Il decreto legge Ristori bis prevede congedi retribuiti al 50% e bonus babysitter da 1.000 euro per aiutare le famiglie delle zone rosse, con i figli alle medie ma a casa in didattica a distanza.

I congedi potranno essere richiesti se non è possibile lo smart working per l'intera durata della chiusura delle scuole

8**TURISMO****Alberghi al 200% e bonus affitti****Le ultime aperture**

Dopo il confronto in Cdm si ampliano gli aiuti alla filiera del turismo. Gli alberghi, così come previsto per bar, gelaterie e pasticcerie, si vedono elevare di un ulteriore 50% il ristoro già previsto al 150% nel caso in cui la loro attività finisca in zona rossa. Oltre al raddoppio del fondo perduto incassato a luglio gli alberghi, come le agenzie di viaggio e tour operator accedono al tax credit affitti di tre mesi.

9**IL QUADRO DEI CONTAGI****Trasparenza sui dati e monitoraggio****Invio anche alle Camere**

Il ministero della Salute, con frequenza settimanale, pubblica sul proprio sito istituzionale e comunica ai Presidenti di Camera e Senato, i risultati del monitoraggio dei dati epidemiologici. L'accertamento della permanenza per 14 giorni in un livello di rischio o scenario inferiore a quello che ha determinato le misure restrittive comporta in ogni caso la nuova classificazione.

10**SPORT****Fondo da 80 milioni per i dilettanti****Risorse al Dipartimento**

È istituito un «Fondo Unico per il sostegno delle Associazioni Sportive Dilettantistiche e delle Società Sportive Dilettantistiche», con una dotazione di 80 milioni di euro per l'anno 2020. Le risorse sono trasferite al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri e gestite dal Dipartimento per lo Sport.

LE ATTIVITÀ AMMESSE

Ampliato la platea per chi accede agli indennizzi

50%

51020 - Posto telefonico pubblico ed Internet Point
561020 - Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto

100%

493210 - Trasporto con taxi
493220 - Trasporto mediante noleggio di autovetture da rimessa con conducente
493909 - Altre attività di trasporti terrestri di passeggeri nca
503000 - Trasporto di passeggeri per vie d'acqua interne (inclusi i

trasporti lagunari)
742031 - Attività di fotoreporter
742019 - Altre attività di riprese fotografiche
855201 - Corsi di danza
920002 - Gestione di apparecchi che consentono vincite in denaro funzionanti a moneta o a gettone
960110 - Attività delle lavanderie industriali
477835 - Commercio al dettaglio di bomboniere
522130 - Gestione di stazioni per autobus
743000 - Traduzione e interpretariato
205102 - Fabbricazione di articoli esplosivi

150%

851000 - Alberghi*
552010 - Villaggi turistici
552020 - Ostelli della gioventù
552030 - Rifugi di montagna
552040 - Colonie marine e montane
552051 - Affittacamere per brevi

soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence
552052 - Attività di alloggio concesse alle aziende agricole
553000 - Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte
559020 - Alloggi per studenti e lavoratori con servizi accessori di tipo alberghiero
561030 - Gelaterie e pasticcerie*
561041 - Gelaterie e pasticcerie ambulanti*
563000 - Bar e altri esercizi simili senza cucina*

200%

493901 - Gestioni di funicolari, ski-lift e seggiovie se non facenti parte dei sistemi di trasporto urbano o sub-urbano
561013 - Ristorazione con somministrazione
561012 - Attività di ristorazione concesse alle aziende agricole
561042 - Ristorazione ambulante

561080 - Ristorazione su treni e navi
562100 - Catering per eventi, banqueting
561300 - Attività di distribuzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
561400 - Attività di proiezione cinematografica
749094 - Agenzie ed agenti o procuratori per lo spettacolo e lo sport
773094 - Noleggio di strutture ed attrezzature per manifestazioni e spettacoli: impianti luce ed audio senza operatore, palchi, stand ed addobbi luminosi
799031 - Servizi di biglietteria per eventi teatrali, sportivi ed altri eventi ricreativi e d'intrattenimento
799039 - Altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio nca
799020 - Attività delle guide e degli accompagnatori turistici

823000 - Organizzazione di convegni e fiere
852200 - Altra formazione culturale
900201 - Attività nel campo della recitazione
900109 - Altre rappresentazioni artistiche
900201 - Noleggio con operatore di strutture ed attrezzature per manifestazioni e spettacoli
900209 - Altre attività di supporto alle rappresentazioni artistiche
900309 - Altre creazioni artistiche e letterarie
900400 - Gestione di teatri, sale da concerto e altre strutture artistiche
920009 - Altre attività connesse con le lotterie e le scommesse (comprende le sale bingo)
931110 - Gestione di stadi
931120 - Gestione di piscine
931130 - Gestione di impianti sportivi polivalenti
931190 - Gestione di altri

impianti sportivi nca
931300 - Attività di club sportivi
931300 - Gestione di palestre
931910 - Enti e organizzazioni sportive, promozione di eventi sportivi
931999 - Altre attività sportive nca
932100 - Parchi di divertimento e parchi tematici
932990 - Sale giochi e biliardi
932990 - Altre attività di intrattenimento e di divertimento nca
949920 - Attività di organizzazioni che perseguono fini culturali, ricreative e la coltivazione di hobby
949990 - Attività di altre organizzazioni associative nca
960410 - Servizi di centri per il benessere fisico (esclusi gli stabilimenti termali)
960420 - Stabilimenti termali
960909 - Organizzazione di feste e cerimonie
955100 - Corsi sportivi e

ricreativi
931992 - Attività delle guide alpine
930100 - Attività di biblioteche ed archivi
930200 - Attività di musei
930300 - Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili
930400 - Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali

400%

932910 - Discoteche, sale da ballo night-club e simili
* La % di alberghi, gelaterie e pasticcerie, anche ambulanti, i bar e altri esercizi simili senza cucina viene incrementata del 50% se in zona rossa quando l'attività è svolta in zone rosse o arancioni (articolo 1, comma 2, del decreto Ristori-bis)
Nota: in blu i nuovi ingressi al fondo perduto

LE ATTIVITÀ AMMESSE

Nuovo fondo perduto per le attività in zona rossa

200%

47.19.10 - Grandi magazzini
47.19.99 - Empori ed altri negozi non specializzati di vari prodotti non alimentari
47.51.10 - Commercio al dettaglio di tessuti per l'abbigliamento, l'arredamento e di biancheria per la casa
47.51.20 - Commercio al dettaglio di filati per maglieria e merceria
47.53.11 - Commercio al dettaglio di tende e tendine
47.53.12 - Commercio al dettaglio di tappeti

47.53.20 - Commercio al dettaglio di carta da parati e rivestimenti per pavimenti (moquette e linoleum)
47.54.00 - Commercio al dettaglio di elettrodomestici in esercizi specializzati
47.64.20 - Commercio al dettaglio di natanti e accessori
47.78.34 - Commercio al dettaglio di articoli da regalo e per fumatori
47.59.10 - Commercio al dettaglio di mobili per la casa
47.59.20 - Commercio al dettaglio di utensili per la casa, di cristallerie e vasellame
47.59.40 - Commercio al dettaglio di articoli di pelletteria e da viaggio
47.72.00 - Commercio al dettaglio di orologi, articoli di gioielleria e argenteria
47.78.10 - Commercio al dettaglio di mobili per ufficio
47.78.31 - Commercio al dettaglio di oggetti d'arte (incluse le gallerie d'arte)

plastica per uso domestico
47.59.99 - Commercio al dettaglio di altri articoli per uso domestico nca
47.63.00 - Commercio al dettaglio di registrazioni musicali e video in esercizi specializzati
47.71.10 - Commercio al dettaglio di confezioni per adulti
47.71.40 - Commercio al dettaglio di pellicce e di abbigliamento in pelle
47.71.50 - Commercio al dettaglio di cappelli, ombrelli, guanti e cravatte
47.72.20 - Commercio al dettaglio di articoli di pelletteria e da viaggio
47.72.00 - Commercio al dettaglio di orologi, articoli di gioielleria e argenteria
47.78.10 - Commercio al dettaglio di mobili per ufficio
47.78.31 - Commercio al dettaglio di oggetti d'arte (incluse le gallerie d'arte)

47.78.32 - Commercio al dettaglio di oggetti d'artigianato
47.78.33 - Commercio al dettaglio di arredi sacri ed articoli religiosi
47.78.35 - Commercio al dettaglio di bomboniere
47.78.36 - Commercio al dettaglio di chincaglieria e bigiotteria (inclusi gli oggetti ricordo e gli articoli di promozione pubblicitaria)
47.78.37 - Commercio al dettaglio di articoli per le belle arti
47.78.50 - Commercio al dettaglio di armi e munizioni, articoli militari
47.78.91 - Commercio al dettaglio di filatelia, numismatica e articoli da collezione
47.78.92 - Commercio al dettaglio di spaghi, cordami, tele e sacchi di juta e prodotti per l'imballaggio (esclusi quelli in carta e cartone)

47.78.94 - Commercio al dettaglio di articoli per adulti (sex shop)
47.78.99 - Commercio al dettaglio di altri prodotti non alimentari nca
47.79.10 - Commercio al dettaglio di libri di seconda mano
47.79.20 - Commercio al dettaglio di mobili usati e oggetti di antiquariato
47.79.30 - Commercio al dettaglio di indumenti e altri oggetti usati
47.79.40 - Case d'asta al dettaglio (escluse aste via internet)
47.81.01 - Commercio al dettaglio ambulante di prodotti ortofruticoli
47.81.02 - Commercio al dettaglio ambulante di prodotti ittici
47.81.03 - Commercio al dettaglio ambulante di carne
47.81.09 - Commercio al

dettaglio ambulante di altri prodotti alimentari e bevande nca
47.82.01 - Commercio al dettaglio ambulante di tessuti, articoli tessili per la casa, articoli di abbigliamento
47.82.02 - Commercio al dettaglio ambulante di calzature e pelletterie
47.89.01 - Commercio al dettaglio ambulante di fiori, piante, bulbi, semi e fertilizzanti
47.89.02 - Commercio al dettaglio ambulante di macchine, attrezzature e prodotti per l'agricoltura; attrezzature per il giardinaggio
47.89.03 - Commercio al dettaglio ambulante di profumi e cosmetici; saponi, detersivi ed altri detersivi per qualsiasi uso
47.89.04 - Commercio al dettaglio ambulante di chincaglieria e bigiotteria
47.89.05 - Commercio al

dettaglio ambulante di arredamenti per giardino; mobili; tappeti e stuoie; articoli casalinghi; elettrodomestici; materiale elettrico
47.89.09 - Commercio al dettaglio ambulante di altri prodotti nca
47.99.10 - Commercio al dettaglio di prodotti vari, mediante l'intervento di un dimostratore o di un incaricato alla vendita (porta a porta)
96.02.02 - Servizi degli istituti di bellezza
96.02.03 - Servizi di manicure e pedicure
96.09.02 - Attività di tatuaggio e piercing
96.09.03 - Agenzie matrimoniali e d'incontro
96.09.04 - Servizi di cura degli animali da compagnia (esclusi i servizi veterinari)
96.09.09 - Altre attività di servizi per la persona nca



**Maria
Cristina
Piovesana.**
Vice
presidente
Confindustria

L'intervista Piovesana: «Il rilancio arriverà dall'impresa»

Nicoletta Picchio — a pag. 7

«L'impresa perno del rilancio sul territorio e per i giovani»

Confindustria. Domani primo evento nazionale della Settimana dedicato alla cultura d'impresa. Dibattiti fino al Pmi Day del 20 novembre. Piovesana: «Siamo motore di sviluppo e coesione sociale»

Nicoletta Picchio

Poche parole. Ma che esprimono le tante declinazioni che ruotano attorno all'entità "impresa" e di cosa rappresenta sul nostro territorio. «Capitale Italia. La cultura imprenditoriale per la rinascita del paese». «È un titolo evocativo. Che contiene una molteplicità di messaggi: innanzitutto un senso di unità, si rimanda al concetto della nazione. L'Italia come un'unica grande capitale, una realtà che genera il made in Italy, quel nostro modo di produrre, unico al mondo, dove si unisce al prodotto un contenuto impalpabile di cultura e valori».

Ma c'è molto di più. E Maria Cristina Piovesana, vice presidente di **Confindustria** con la delega all'Ambiente, sostenibilità e cultura, continua la sua riflessione: «Il messaggio che abbiamo scelto rappresenta anche il senso di responsabilità delle imprese, la consapevolezza del ruolo e del valore che le aziende incarnano, protagonisti del territorio, motori di innovazione, creatrici di ricchezza, espressione di coesione sociale». Piovesana sfoglia il calendario degli eventi della XIX Settimana della cultura d'impresa, organizzata da **Confindustria** e da **MuseImpresa**. «Non abbiamo voluto saltare questa edizione, nonostante il Covid. Anzi, proprio la fase difficile che stiamo vivendo ci ha spinto

ancora di più a realizzarla, perché è dalle imprese che potrà arrivare una ripartenza; sono le imprese, con la loro resilienza e capacità di reagire e innovare, a poter dare un futuro ai giovani. È l'impresa che può rappresentare sul territorio il soggetto cardine di una comunità, diventare punto di riferimento, garantire la pace sociale, fattore importantissimo specie in questo periodo».

Gli eventi saranno virtuali, è prevista una fitta programmazione, dal 5 al 20 novembre, con appuntamenti a livello territoriale, che hanno coinvolto le associazioni, e alcuni nazionali. L'esordio nazionale ci sarà domani pomeriggio, organizzato da **Confindustria** e **MuseImpresa**, dedicato al tema portante della Settimana, «Capitale Italia. La cultura imprenditoriale per la rinascita del paese». Ci saranno il presidente di **Confindustria**, **Carlo Bonomi**, Piovesana, il presidente di **MuseImpresa**, Antonio Calabrò, il presidente del Gruppo tecnico Cultura di **Confindustria**, Antonio Alunni.

A concludere la Settimana, il 20 novembre, sarà il Pmi Day: «Le aziende apriranno i cancelli per farsi conoscere. Sono luoghi di lavoro sicuri, come è stato dimostrato in questi mesi di pandemia, sono tecnologicamente avanzate. Messaggi da comunicare ai giovani per farli avvicinare di più al mondo impen-

ditoriale e ad una formazione tecnica, che in Italia manca e che va sviluppata». Imprese come famiglie, dice ancora Piovesana, che accolgono chi arriva con un senso di ospitalità e la voglia di raccontarsi.

Apriranno le porte anche i musei di impresa. «La collaborazione con **MuseImpresa** porta a riflettere sul lungo percorso compiuto dalle nostre imprese, i musei raccontano la storia, ma soprattutto mettono in evidenza la forza innovativa delle imprese nelle varie fasi della vita del paese, proiettandola nel futuro. Incrocio di tradizione e innovazione», continua la vice presidente di **Confindustria**. Dovranno essere i giovani a recepire la forza di questo racconto e proiettarlo in avanti, come nel Pmi day, avvicinandosi al mondo del lavoro, recependo i valori positivi dell'impresa.

Valori ancora più importanti oggi, continua Piovesana, che si respira il ritorno di una spinta antindustriale. «Avverto però una

dicotomia tra alcuni atteggiamenti al centro, frutto della fase di disintermediazione attuata dalla politica nei confronti dei corpi intermedi, e ciò che si vive sui territori, dove l'impresa viene percepita propulsore di benessere, lavoro, pace sociale». Un motivo in più, continua Piovesana, per valorizzare l'importanza della Settimana della cultura d'impresa.

Se si visitano i distretti, i musei, se ci si sofferma sulle filiere, patrimonio inconfutabile della forza dell'industria italiana, secondo paese manifatturiero d'Europa, «emerge quel genius loci, quella forza delle tradizioni che hanno generato a livello locale lo sviluppo di una imprenditorialità autoctona, che però è stata in grado di conquistare i mercati mondiali». Dalle tradizioni delle botteghe rinascimentali, all'innovazione di Industria 4.0: «C'è l'evoluzione del nostro made in Italy, che eccelle nella sostenibilità e nell'economia circolare, povero di materie prime e quindi da sempre abituato al riuso». Sostenibilità, che deve essere ambientale, sociale ed economica. I valori del futuro, conclude Piovesana, su cui la sfida è italiana ed europea e che vede le nostre imprese già in prima fila.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI APPUNTAMENTI

Settimana della cultura d'impresa

- Online lunedì 9 novembre alle ore 17.30 si terrà l'incontro organizzato da [Confindustria](#) e Museimpresa dedicato al tema "Capitale Italia". Parteciperà anche il Presidente di [Confindustria](#) [Carlo Bonomi](#).
- Il 17 novembre alle 16 in diretta streaming sulla piattaforma online di LIUC ci sarà il lancio del progetto "debate per la cultura d'impresa"
- Il 20 novembre 2020 si svolgerà l'Undicesima Giornata Nazionale delle Piccole e Medie Imprese (Pmi Day), organizzata da Piccola Industria [Confindustria](#)
- Chiude la XIX Settimana della Cultura d'Impresa la presentazione del volume "Archivi d'impresa" il 20 novembre ore 17.30 in diretta streaming.



Innovation Days.

Il Roadshow del Sole 24Ore fa tappa in Puglia: un'economia variegata con incubatori e startup di successo che si affiancano a colossi internazionali. Live Streaming il 12 novembre alle ore 9.30



Ambiente, sostenibilità, cultura.

La vicepresidente di [Confindustria](#), [Maria Cristina Piovesana](#)

Speciale Il coraggio del futuroPolitiche
pubbliche

Quadro istituzionale rivisto in tre mosse

È l'ora di delineare una profonda modernizzazione. Questi i punti chiave: qualità delle regole, attuazione amministrativa e coesione nazionale

**Andrebbe
riconsidera-
ta una revi-
sione del
Titolo V
della Costi-
tuzione, alla
luce dei
principi di
sussidiarie-
tà, adegua-
tezza ed
economicità****LA MEDIAZIONE**Rafforzare i meccanismi di mediazione istituzionale, rendendo ad esempio più efficace il sistema delle conferenze, mediante una riorganizzazione delle molte sedi in cui è articolato
di **Carlo Robiglio**

Il virus della cattiva regolazione e della scarsa efficacia delle politiche pubbliche è sempre in agguato, anche nel pieno della crisi socioeconomica legata alla pandemia. Questo virus non ha risparmiato neanche la legislazione dell'emergenza degli ultimi mesi: basta pensare ai ritardi nell'erogazione della cassa integrazione o alla moltiplicazione dei sussidi, che rischia di essere costosa e inefficace in assenza di un quadro chiaro di priorità per la ripresa economica.

Difficoltà simili a quelle appena richiamate rischiano di condizionare anche l'utilizzo delle risorse di Next Generation Eu, considerati i ritardi accumulati negli anni dall'Italia nella

realizzazione di progetti finanziati con risorse europee.

Il volume "Il coraggio del futuro. Italia 2030-2050" indica alcuni antidoti per limitare questo male antico del Paese, evidenziando la necessità di un cambiamento non solo ordinamentale, ma profondamente culturale.

Il punto di avvio della riflessione sta nel constatare che la gestione della complessità, a maggior ragione di quella legata alla pandemia, deve poter far leva su solidi rapporti di fiducia, sia "verticali" (tra cittadini e istituzioni), sia "orizzontali" (tra gli stessi cittadini e tra le diverse istituzioni), per garantire l'effettività delle decisioni assunte.

Questo significa che gli attori pubblici sono chiamati a far sì che prevalgano la qualità e la certezza delle decisioni, nonché una loro attuazione tempestiva ed efficace.

In concreto, si tratta di delineare una prospettiva di profonda modernizzazione istituzionale, che passa essenzialmente attraverso tre step: la qualità delle regole; l'attuazione amministrativa; la coesione nazionale.

La qualità delle regole e, quindi, l'accettabilità delle decisioni pubbliche sono strettamente connesse alla trasparenza dei dati economici e delle informazioni scientifiche che ne sono alla base. In questo senso, è ormai improcrastinabile l'avvio di un percorso nuovo di partecipazione dei portatori di interessi. Una partecipazione responsabile che - come ha spesso ricordato il Presidente Bonomi - non può ridursi alla mera consultazione, ma condurre alla condivisione di priorità e obiettivi per indirizzare le politiche dei prossimi anni.

Ciò è possibile a patto che si riscopra

il valore della collaborazione tra pubblico e privato, superando pregiudizi e contrapposizioni.

Condizioni, queste ultime, che hanno spesso condizionato in negativo anche l'attuazione amministrativa delle decisioni pubbliche, caratterizzata da un'eccessiva attenzione all'applicazione formalistica delle regole e non alla loro effettività sostanziale. Ciò spiega i posizionamenti impietosi dell'Italia nei ranking internazionali sulla pubblica amministrazione, come conferma quello periodico stilato dalla Banca Mondiale.

Anche per questo, nei prossimi mesi sarà fondamentale che la messa a terra delle priorità avvenga attraverso una rivalutazione della discrezionalità dell'amministrazione, intesa come capacità di selezionare la migliore opportunità per la realizzazione in concreto dell'interesse pubblico, assumendosene la responsabilità e in coerenza con le indicazioni poste dalla legge. Una capacità di selezione che non significa arbitrio, ma potere di scelta e di temperamento degli interessi in una realtà sempre più articolata.

In questo senso, occorrerebbe concentrare presso team dedicati e specializzati, formati dai migliori tecnici ed esperti delle amministrazioni cen-

trali, regionali e locali, la gestione di alcuni procedimenti complessi e di particolare impatto per il mondo economico, anche in vista dell'attuazione del Recovery Plan. Questa è una delle premesse per aumentare la produttività della PA, stabilendo un legame stretto tra merito e premialità, tra risultati e compensi, tra competenze e carriere.

Tuttavia, anche le buone regole e un'amministrazione più efficiente rischiano di essere insufficienti per l'auspicato cambio di passo senza un'autentica riscoperta del valore delle istituzioni, dell'efficacia della loro azione e, soprattutto, della coesione nazionale.

La gestione dell'emergenza sanitaria ha purtroppo fatto emergere particolarismi, partigianerie e contrapposizioni tra i diversi livelli di governo, che hanno spesso rallentato o, comunque, complicato l'adozione di soluzioni efficaci.

Occorre ora passare dall'antagonismo alla cooperazione, per disegnare il futuro del Paese.

A tal fine, andrebbero anzitutto rafforzati i luoghi e i meccanismi di mediazione istituzionale, rendendo ad esempio più efficace il sistema delle conferenze, mediante una riorganizzazione delle molte sedi in cui è articolato e la previsione di forme di consultazione più tempestive. Andrebbe anche riconsiderata una revisione del Titolo V della Costituzione, alla luce di una rigorosa applicazione dei principi di sussidiarietà, adeguatezza ed economicità.

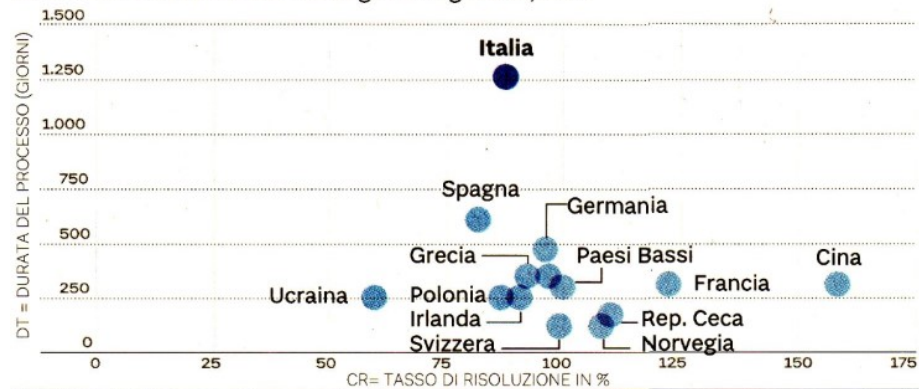
Quelli appena citati sono i presupposti necessari per l'innescio di un processo di riforme che dovranno accompagnare l'attuazione di NGEU: il miglioramento dell'equità e dell'efficienza del sistema fiscale; un nuovo sistema di politiche attive del lavoro in grado di promuovere l'occupabilità delle persone; la costruzione di un "servizio giustizia" moderno, in cui i tempi delle decisioni e la loro prevedibilità assicurino l'effettiva tutela dei privati, contrariamente a quanto ancora oggi accade, come confermano le rilevazioni della European Commission for the Efficiency of Justice (CEPEJ).

In definitiva, la pandemia offre l'occasione a ciascuno di noi di partecipare alla costruzione di un futuro che, come ci ricorda Papa Francesco, non è "monocromatico", ma, se ne abbiamo il coraggio, è possibile guardarlo nella varietà e nella diversità degli apporti che ciascuno può dare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Processi lunghi e numerose cause pendenti in Italia

Cause civili e commerciali - terzo grado di giudizio, 2018



DT = rapporto tra il numero di casi in sospeso e i casi portati a termine, in giorni. Indica la durata ipotetica per portare a termine tutti i casi in sospeso. CR = rapporto tra il numero di casi portati a termine e il numero totale dei casi in arrivo in un dato periodo, %.
Fonte: elaborazioni [Confindustria](#) su dati European Commission for the Efficiency of Justice (CEPEJ)

ITALIA 2030-2050



Carlo Robiglio.
Vicepresidente
[Confindustria](#) e
presidente
Piccola industria
con delega per
resilienza,
business
continuity e
programma
gestione
emergenze

Il fondo perduto rincorre il virus: in campo 13 aiuti anti chiusure

Platea più larga. Coperte le imprese colpite da nuove restrizioni. Attuazione più complicata con l'Italia divisa in zone

Sostegni su misura. Per spettacoli, centri storici, fiere e ristorazione. I paradossi delle filiere e delle attività «prevalenti»

di **Dario Aquaro, Cristiano Dell'Oste e Gabriele Ferlito**

— a pagina 3

Emergenza Covid-19
I sostegni economici

Oltre i contributi diretti previsti con gli ultimi provvedimenti ci sono misure rifinanziate e indennità per le aziende della filiera di ristorazione il cui Dm attuativo è arrivato venerdì

Fondo perduto in 13 varianti Alcuni aiuti ancora in stand by

Dario Aquaro
Cristiano Dell'Oste

Una nuova tornata di indennizzi pensati dal Governo per le attività colpite dalle più recenti chiusure è solo l'ultimo tassello di un mosaico composto sull'onda dell'emergenza. Dodici tipologie di aiuti sparpagliati in tre diversi decreti – che salgono a tredici con le misure del Dl “Ristori-bis” – con regole ad hoc e spesso ancora in attesa di attuazione.

Non c'è solo il contributo a fondo perduto “generale”, introdotto dal decreto Rilancio della scorsa primavera (Dl 34/2020) e rinnovato dai decreti sui ristori d'autunno. C'è anche una serie di aiuti particolareggiati – spesso settoriali – che va dalle attività nei centri storici alla filiera della

ristorazione, dalle agenzie di viaggio alle fiere internazionali.

Il valore degli aiuti diretti

Nelle fasi più difficili dell'emergenza coronavirus, i contributi a fondo perduto servono a dare una boccata d'ossigeno alle imprese colpite dal calo

d'affari o dalle chiusure decise dalle autorità. Basta pensare al crollo di fatturato dell'80% denunciato dalla sigla del settore fieristico Aefi o alla decimazione delle corse (-90%) registrata dai taxisti durante il primo *lockdown*. Si spiega anche così la grande attenzione riservata agli aiuti diretti e immediati. Più del rinvio delle imposte, più dei *tax credit* e più dei prestiti sospesi o garantiti - le cui richieste al Fondo di garanzia hanno comunque raggiunto i 96,6 miliardi alla data del 27 ottobre.

Non c'è da stupirsi allora che i diversi contributi siano stati lanciati, rinnovati, modificati e rifinanziati, spesso con percorsi paralleli. Lo stesso accadrà con il decreto Ristori (il Dl 137, che va convertito entro il 28 dicembre) e il suo "fratello" Ristori-bis, destinati a essere discussi in contemporanea dal Parlamento, e proprio durante la trattazione della manovra per il 2021.

Così, mentre il decreto Ristori-bis allunga la lista dei beneficiari per tenere conto delle nuove restrizioni decise con il Dpcm del 3 novembre, si è già messa in moto la procedura per gli accrediti diretti previsti dal Dl Ristori 137/20.

Il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, ha annunciato che da oggi le Entrate cominciano a far affluire i primi contributi alle attività interessate dalle chiusure del Dpcm del 24 ottobre (già disposti bonifici in favore di oltre 211mila imprese, per 965 milioni di euro). Il pagamento, però, arriverà in automatico solo a chi ha ricevuto il primo contributo a fondo perduto, in una percentuale compresa tra il 100% (come i taxisti) e il 400% (come le discoteche) della prima erogazione.

E gli altri? Una prima lista di imprese era già inclusa nell'allegato 1 al Dl Ristori, che ora viene ampliato e affiancato dall'allegato 2 dal decreto "Ristori-bis" per tenere conto delle ultime restrizioni e includere alcuni fornitori delle imprese soggette al blocco. Per chi non ha ricevuto

il primo contributo, comunque, servirà una domanda alle Entrate, secondo il calendario che sarà definito dalla stessa Agenzia. A fare istanza potranno essere, ad esempio, le imprese con ricavi oltre i 5 milioni (escluse dal primo aiuto), le attività avviate tra il 1° maggio e il 24 ottobre (anch'esse escluse) o, ancora, imprese che - pur avendone diritto - non avevano fatto richiesta in precedenza. "attività prevalente".

Nel nuovo decreto trovano spazio anche altri aiuti settoriali: agli operatori nei centri commerciali, al terzo settore, alle organizzazioni dei produttori ortofrutticoli.

Altri contributi in stand-by

Guardando alle altre misure, resta in attesa dei decreti ministeriali attuativi praticamente tutto il pacchetto di nuovi aiuti e rifinanziamenti deciso dal Dl Ristori. Si tratta di circa un miliardo di risorse divisi tra sei settori: spettacoli dal vivo, sport dilettantistico, agenzie di viaggi e *tour operator*, imprese culturali, fiere internazionali e agricoltura e pesca. L'urgenza della crisi si scontra con i tempi tecnici della macchina amministrativa, contando che il decreto è in vigore da poco più di dieci giorni.

Venerdì scorso è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Dm attuativo del contributo per la filiera della ristorazione (600 milioni). Restano però in attesa di indicazioni altri due aiuti decisi con il decreto Agosto (il Dl 104, in vigore dal 15 agosto). Si tratta del contributo per le attività economiche nei centri storici delle 29 città colpite dal crollo del turismo internazionale (500 milioni) e della riapertura del vecchio fondo perduto riservata a chi ha sede in Comuni montani colpiti da calamità naturali, in attesa del provvedimento delle Entrate. Proprio una risoluzione dell'agenzia (la 65/E) consente, invece, a chi si è visto bocciare l'istanza per il primo fondo perduto di riproporla anche oggi, facendo leva sull'istituto dell'autotutela.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra oggi e domani l'accredito delle prime somme. Ora si apre la partita per gli ulteriori aiuti nelle zone rosse

Varie sigle contestano l'esiguità degli indennizzi e la mancata inclusione delle imprese delle filiere coinvolte

**LE MISURE
IN TRE PUNTI**

1

Dl Ristori

Stessi criteri di calcolo del Dl Rilancio

- Il Dl Ristori replica i requisiti del fondo perduto previsti dal Dl Rilancio (calo di 1/3 del fatturato ad aprile 2020 rispetto ad aprile 2019).
- I nuovi aiuti, maggiorati fino al 400%, sono riservati alle attività chiuse dal Dpcm 24 ottobre e vanno anche a chi ha ricavi oltre 5 milioni.

2

Dl Ristori-bis

Si allarga la platea dei beneficiari

- Con il Dl Ristori bis il governo allarga la platea dei beneficiari e adegua gli aiuti alle nuove restrizioni del Dpcm 3 novembre.
- Gli indennizzi seguono quindi le diverse variabili che misurano gli stop alle attività sulla base della situazione epidemiologica territoriale.

3

Gli altri bonus

Tanti sostegni settoriali ma inattuati

- Oltre al contributo a fondo perduto "generale", ce ne sono altri settoriali, che derivano dai vari Dl emergenziali (decreti Rilancio, Agosto e Ristori).
- Si tratta di misure che sono state rifinanziate o non hanno ancora completato l'iter di attuazione.

I CONTRIBUTI IN CAMPO

Schede a cura di **Gabriele Ferlito**

RISTORI-BIS

Rideterminazione del contributo del Dl Ristori (Dl 137/2020) e nuovi aiuti

Tra i beneficiari del nuovo fondo perduto entrano le imprese colpite dalle nuove chiusure. Aumenta del 50% la quota dell'importo per bar, gelaterie e pasticcerie in zona rossa e arancione. Aiuti agli operatori nei centri commerciali, al terzo settore e alle organizzazioni dei produttori ortofrutticoli

6 novembre

Scatta la zona rossa

RISTORI AUTOMATICI

Contributo a fondo perduto "automatico" per operatori interessati dalle restrizioni del Dpcm 24 ottobre 2020

I soggetti che hanno già ottenuto il contributo previsto dal Dl Rilancio 34/2020 (articolo 25) si vedranno bonificare dalle Entrate le nuove somme calcolate utilizzando dei moltiplicatori (dal 100 al 400%)
Art. 1, Dl 137/2020 (decreto Ristori)
Operativo

2,5 miliardi

Lo stanziamento del Dl Ristori

RISTORI A RICHIESTA

Contributo "non automatico" per operatori interessati dalle restrizioni del Dpcm 24 ottobre 2020

Chi non ha chiesto il contributo del Dl 34/20 (art. 25), ad esempio perché ha ricavi oltre i 5 milioni, può fare istanza se c'è il calo di 1/3 del fatturato di aprile 2020 rispetto ad aprile 2019.

Art. 1, Dl 137/2020 (decreto Ristori)
In attesa del provvedimento del direttore delle Entrate

1.596

Imprese con ricavi oltre 5 milioni

RECUPERO DOMANDE

Revisione delle richieste errate o rigettate di contributo a fondo perduto ex articolo 25 del Dl 34/2020

Le richieste di contributo affette da errore (rigettate o accolte per importi inferiori al dovuto) possono essere sanate ancora oggi in autotutela con l'invio di una specifica istanza all'agenzia delle Entrate.

Risoluzione Entrate 65/E/2020
Operativo

13 agosto

Termine originario per le istanze

COMUNI MONTANI

Riapertura della procedura del contributo a fondo perduto ex articolo 25 del Dl 34/2020 nei Comuni montani calamitati

Contributo per soggetti localizzati in Comuni totalmente montani e ancora in stato di emergenza al 31 gennaio 2020, indipendentemente dalla riduzione di fatturato.

Art. 60, comma 7-sexies, Dl 104/2020 (decreto Agosto)
In attesa del provvedimento del direttore delle Entrate

5 milioni

Rifinanziamento della misura

SPORT DILETTANTISTICO

Integrazione Fondo sostegno di associazioni e società sportive dilettantistiche ex articolo 217 del Dl 34/2020

Integrazione del contributo a fondo perduto determinato secondo i criteri previsti dal Dpcm - Ufficio per lo Sport dell'11 giugno 2020.

Art. 3, Dl 137/20 (decreto Ristori)
In attesa del provvedimento del capo del Dipartimento per lo Sport

50 milioni

Le risorse previste dal decreto



I decreti Al Dpcm 24 ottobre si affianca quello del 3 novembre con le tre zone

SPETTACOLI DAL VIVO

Integrazione Fondo per il sostegno dei settori cinema, spettacolo e audiovisivo ex articolo 89 del Dl 18/2020

Integrazione contributo a fondo perduto per organismi operanti nello spettacolo dal vivo (teatro, danza, musica e circo), non beneficiari del Fondo unico per lo spettacolo nel 2019.

Art. 5, comma 1, Dl 137/2020
In attesa di decreto del Mibact

100 milioni

Incremento del fondo

SETTORE TURISTICO

Integrazione Fondo per il sostegno degli operatori del settore turistico ex articolo 182 del Dl 34/2020

Integrazione contributo a fondo perduto per agenzie di viaggio, tour operator, guide e accompagnatori turistici (criteri previsti dal Dm 12 agosto 2020 e Dm 5 ottobre 2020).
Art. 5, comma 2, Dl 137/2020 (decreto Ristori)

In attesa di decreto del Mibact

400 milioni

Incremento del fondo

IMPRESE CULTURALI

Integrazione Fondo per il sostegno degli operatori della cultura ex art. 183 Dl 34/2020

Integrazione contributo a fondo perduto per musei e altre imprese e istituti culturali, secondo i criteri previsti da diversi decreti attuativi (tra gli altri, Dm 26 giugno, Dm 7 ottobre e Dm 3 agosto 2020).

Art. 5, comma 3, Dl 137/2020

(decreto Ristori)

In attesa di decreto del Mibact

50 milioni

Incremento del fondo

FIERE INTERNAZIONALI

Contributo a fondo perduto per le imprese operanti nel sistema delle fiere internazionali

Contributo a copertura di costi fissi sostenuti dal 1° marzo 2020 e non coperti da utili.

Art. 6, comma 3, Dl 137/2020

(decreto Ristori)

In attesa della delibera del Comitato agevolazioni Fondo legge 295/1973

150 milioni

Potenziamento fondo rotativo

AGRICOLTURA E PESCA

Contributo a fondo perduto per imprese della filiera agricola, pesca e acquacoltura interessate dalle restrizioni del Dpcm 24 ottobre 2020

Contributo per imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, secondo criteri da stabilire con decreto.

Art. 7, Dl 137/2020 (decreto Ristori)

In attesa di decreto del Mipaaf di concerto con il Mef

100 milioni

Limite di spesa dei contributi

FILIERA RISTORAZIONE

Contributo a fondo perduto per la filiera della ristorazione

Contributo per ristoranti, mense e catering per l'acquisto di prodotti del territorio, in presenza di riduzione del fatturato del quadrimestre marzo-giugno 2020 rispetto allo stesso periodo 2019.

Art. 58, Dl 104/2020, attuato con

Dm Mipaaf 27 ottobre 2020 (in G.U. di venerdì scorso 6 novembre)

Operativo

600 milioni

La dotazione per il 2020

CENTRI STORICI

Contributo a fondo perduto per attività economiche e commerciali nei centri storici

Contributo per esercizi di vendita di beni o servizi al pubblico nelle aree centrali di 29 Comuni che hanno registrato forte calo di turisti stranieri, con riduzione del fatturato di giugno 2020 rispetto a giugno 2019.

Art. 59, Dl 104/2020 (decreto Agosto)

In attesa del provvedimento del direttore delle Entrate

500 milioni

Plafond di spesa per il 2020

INDENNIZZI

Fondo perduto esteso a 169 attività

Aiuti del 30% ai negozi nei centri commerciali chiusi sabato e domenica

La partita dei nuovi aiuti si gioca tutta sull'estensione della platea dei destinatari, dettagliata in due nuovi allegati al decreto Ristori Bis su cui i tecnici del governo hanno lavorato fino all'ultimo. Il primo allegato con 112 codici Ateco, serve ad aggiornare la platea, recuperando alcune delle attività tralasciate la scorsa settimana come per esempio i bus turistici, i tour operator, le agenzie di viaggio, le pizzerie da asporto, i corsi di danza e i pirotecnici. Il secondo, invece, contiene i riferimenti dei 57 codici degli esercizi commerciali e dei servizi chiusi nelle aree rosse e arancioni. Tra le nuove attività ammesse al fondo perduto ci sono i grandi magazzini, le case d'asta, gli antiquari, i venditori ambulanti di

prodotti ittici, ortofrutticoli, i servizi degli istituti di bellezza, di manicure e pedicure, tatuaggio e piercing e le agenzie matrimoniali e d'incontro, o ancora il commercio al dettaglio di tessuti per l'abbigliamento, l'arredamento e di biancheria per la casa.

Ma alcuni aggiornamenti riguardano l'intero territorio nazionale. È il caso per esempio dei centri commerciali, che si sono visti imporre la chiusura nelle giornate di sabato e domenica. E dal momento che proprio nel fine settimana si concentra una quota rilevante del fatturato di queste attività, il decreto Ristori-bis prevede un'integrazione generalizzata: agli esercizi commerciali costretti alla chiusura insieme ai centri che li ospitano sarà rivolto un aiuto extra, pari al 30% dell'indennizzo ricevuto la scorsa primavera. Per le nuove domande, tra cui come sempre quelle dei titolari di fatturati annui superiori a 5 milioni, il parametro del 30% sarà applicato al

Nelle zone arancioni e rosse il contributo è raddoppiato rispetto a quello della scorsa primavera

GLI AIUTI EXTRA

I negozi nei centri commerciali

Il decreto Ristori-bis prevede un'integrazione generalizzata per i centri commerciali, che resteranno chiusi il sabato e la domenica. Ai negozi costretti alla chiusura insieme ai centri che li ospitano sarà rivolto un aiuto extra, pari al 30% dell'indennizzo ricevuto la scorsa primavera con il primo lockdown

Le nuove domande

Per le nuove domande, tra cui come sempre quelle dei titolari di fatturati annui superiori a 5 milioni, il parametro del 30% aggiuntivo sarà applicato al valore del contributo a fondo perduto determinato secondo i criteri fissati dal decreto di maggio

valore del fondo perduto determinato secondo i criteri fissati dal decreto di maggio. Per garantire il contributo alle attività penalizzate dalla chiusura dei centri commerciali, il Governo avrebbe stanziato 200 milioni di euro.

Per il resto, la replica del meccanismo dovrebbe applicare a tutti la «regola del 200%», quella che prevede in caso di chiusura totale un indennizzo doppio rispetto a quello bonificato in primavera.

La geografia della crisi pandemica continua a essere però in movimento. Per questa ragione il governo ha deciso di accantonare altri 400 milioni per gli esercizi commerciali delle regioni che potrebbero cambiare colore, abbandonando in particolare il giallo e l'arancione, con gli aggiornamenti in arrivo a breve.

—M.Mo.

—G.Tr.